



Voci Amiche

N. 1 - GENNAIO 2012

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

BORGIO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

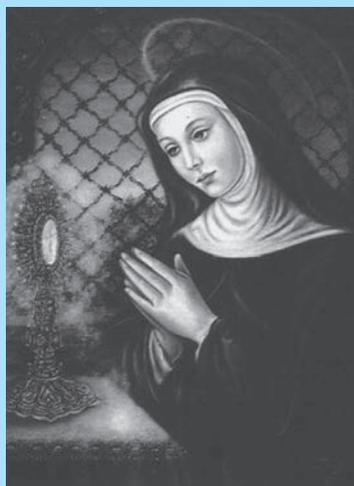
DAL SILENZIO DI S. DAMIANO

Chi legge questa pagina trova, da questo mese, una preghiera che nasce dall'ascolto della Parola di Dio, dai Salmi: preghiera per eccellenza dove Cristo prega il Padre per noi, unito allo Spirito Santo.

Meditazione sulla legge del Signore

O Padre buono, tu ci inviti a diventare "beati"
seguendo la via che ci ha insegnato Gesù,
camminando fedeli nella legge del Signore
e cercandolo con tutto il cuore,
nel dono di grazia che ci fa liberi.
Signore, metti in cuore l'amore per la tua Parola
e la luce necessaria per compiere la tua volontà.
E tu, Vergine Madre Maria,
che hai accolto e generato il Verbo di Dio,
sii nostra guida e conforto,
stella polare che ci indica la via della felicità.
Amen,

(Dalla catechesi di Benedetto XVI)



Abbonamenti per **Voci Amiche**

Tutti coloro che desiderano ricevere ancora Voci Amiche sono invitati a rinnovare l'abbonamento, servendosi possibilmente del conto corrente allegato, almeno coloro che risiedono in Italia. L'importo, visto l'aumento notevole delle spese, soprattutto di spedizione, viene così fissato per il 2012: euro 18 per l'Italia - euro 24 per l'estero. A coloro che, invece, lo prelevano nei vari punti di distribuzione viene richiesto un contributo di euro 1, costo di ogni copia.

S O M M A R I O

Editoriale

Il 45° messaggio della giornata mondiale della pace. *La giustizia e la pace: frutti dell'educazione dei giovani* 1

Decanato di Borgo Valsugana

L'amore eccedente di Dio e la nostra testimonianza 3

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana	4
Olle	7
Castelnuovo	10
Marter	11
Novaledo	14
Roncegno - S. Brigida - Ronchi	19
Telve	28
Carzano	32
Telve di Sopra	34
Torcegno	36

Voci Amiche

NOTIZIARIO DEL DECANATO
DI BORGO VALSUGANA
n. 1- Gennaio 2012

In copertina

Manifestazione 45ª Giornata mondiale della pace "Educare i giovani alla giustizia e alla pace", Trento - Foto: Zotta "Vita Trentina"

Direttore responsabile

DAVIDE MODENA

Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progettazione grafica, fotocomposizione e stampa

Vincenzo Taddia
Gaiardo snc
Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

Il 45° messaggio della giornata mondiale per la pace

LA GIUSTIZIA E LA PACE: FRUTTI DELL'EDUCAZIONE DEI GIOVANI

Educare i giovani alla giustizia e alla pace

45° giornata mondiale della pace

1° gennaio 2012

15.30 CONFERENZA E TESTIMONIANZE
sala della Federazione Trentina della Cooperazione
Saravino con noi
«*don Maddalena Capovilla coordinatore di Pax Christi Italia*
che tratterà il tema
Come e perché educare i giovani alla pace
» Gruppo amici del Sec.m.g di Mori
» Gruppo Scout di Trento 8

17.15 MARCIA PER LA PACE
dalla Federazione della Cooperazione al Duomo

17.45 VEGLIA DI PREGHIERA
in Duomo presieduta da Mons. Luigi Bressan

organizza +
Arcidiocesi
di Trento
commissione
giustizia e pace
pastorale
giovanile

info +
0461 89324
www.diocesi.it/lavoro
lavoro@diocesi.it

È dal 1° gennaio 1968, da un'intuizione di Paolo VI, che si susseguono i messaggi dei papi, per esortare tutti all'impegno nel cammino per la pace e per ricordare il dovere collettivo di educare ad essa. Nel messaggio per il 2012 (*"Educare i giovani alla giustizia e alla pace"*), legato agli Orientamenti pastorali della Chiesa italiana *"Educare alla vita buona del Vangelo"*, Benedetto XVI si rivolge ai giovani dopo la Giornata mondiale della gioventù di Madrid, perché saranno loro a costruire un ordine sociale più giusto, in cui possano essere espressi i diritti e le libertà fondamentali di ogni persona. Essere attenti al mondo dei giovani, saperli ascoltare e valorizzare è un'opportunità e un dovere di tutta la società, per la costruzione di un futuro di giustizia e di pace.

I luoghi dell'educazione alla pace

La crisi attuale, non solo economica, ha segnato profondamente il 2011. Ma Dio non si stanca di educare il suo Popolo a saper guardare al futuro e al mondo con fiducia. E nel Popolo di Dio sono soprattutto i giovani ad attendere l'aurora di un mondo nuovo.

Per educare i giovani, sono più che mai necessari non i dispensatori di regole e di informazioni, ma i testimoni autentici, capaci di vedere più lontano degli altri e di vivere per primi il cammino che propongono. Occorrono genitori ai quali sia assicurata una sempre più profonda condivisione del cammino dei figli, genitori capaci di esortare i figli a porre la speranza anzitutto in Dio, sorgente di giustizia e di pace autentica.

I responsabili delle istituzioni e della politica sappiano affiancare i giovani e le famiglie nel cammino formativo e offrano alle giovani generazioni opportunità di piena realizzazione umana. Anche i mezzi di comunicazione hanno un influsso notevole nell'educazione dei giovani, positivo o negativo.

Educare alla verità, alla libertà, alla giustizia e alla pace

Per essere capaci di formazione integrale della persona (inclusa la dimensione morale e spirituale), occorre conoscerne la natura. L'uomo porta nel cuore una sete d'infinito, perché creato ad immagine e a somiglianza di Dio. La prima educazione quindi consiste nell'imparare questa verità, nel riconoscere la propria dignità, nel

realizzare per sé e per gli altri una vita conforme a questa grandezza. La vera formazione aiuta a comprendere anche il significato della propria libertà come relazione profonda con gli altri e con Dio, per non rischiare di imprigionare la persona dentro il proprio io. Il retto uso della libertà è la base per la promozione della giustizia e della pace, che viene alimentata dalla fiducia reciproca, dalla capacità di tessere dialoghi costruttivi, dalla possibilità di perdono, dalla compassione verso i più deboli, dalla disponibilità al sacrificio.

La formazione integrale della persona deve portare a non separare la giustizia dalla solidarietà, dalla gratuità e dalla misericordia. Frutto della giustizia ed effetto dell'amore è la pace.

E la pace non è solo un dono da ricevere e da invocare, ma è anche opera da costruire. "Per essere veramente operatori di pace, dobbiamo educarci alla compassione, alla solidarietà, alla collaborazione e alla fraternità".

Il papa perciò invita i giovani, che hanno sempre viva la tensione verso gli ideali, ad avere la pazienza e la tenacia di ricercare la giustizia e la pace e di coltivare il gusto per ciò che è giusto e vero, anche se costa sacrificio. E perché non si lascino prendere dallo scoraggiamento di fronte alle difficoltà, li invita a volgersi senza riserve a Dio, misura di ciò che è giusto. La Chiesa offre loro quanto ha di più prezioso: "la possibilità di alzare gli occhi a Dio e di incontrare Gesù Cristo, che è la giustizia e la pace".



Decanato della Valsugana Orientale



L'AMORE ECCELENTE DI DIO E LA NOSTRA TESTIMONIANZA

Il 4 dicembre 2011, seconda domenica di avvento, all'Oratorio di Borgo don Piero Rattin ha animato il ritiro spirituale degli operatori pastorali del nostro decanato. Egli ha esordito ricordando l'impegno del 3° anno del Piano pastorale diocesano, l'AGIRE, un agire però che deve essere motivato dall'amore di Dio e che deve testimoniare.

Le convinzioni da maturare

Perché il messaggio cristiano ha così poca presa nel nostro mondo occidentale? Perché si è così sensibili verso gli scandali della Chiesa e così poco sensibili per il suo annuncio? La prima convinzione consiste nell'essere consapevoli che non possiamo donare la fede agli altri, ma solo renderla desiderabile, creando le condizioni perché gli altri possano accoglierla. Il secondo passo consiste nel chiederci se abbiamo veramente annunciato il Dio di Gesù Cristo, se la nostra conoscenza ed esperienza di Dio sia quella vera, degna di essere comunicata. Il terzo passo è verificare lo spessore della nostra fede. Solo una fede che sa stupirsi davanti all'amore esorbitante di Dio per noi ("Dio ha tanto amato il mondo da donare suo Figlio") è in grado di invogliare gli altri a credere.

Le testimonianze nella Scrittura

Nel libro dell'Esodo (34,6.7), in Osea (11,1-9) Dio stesso rivela il suo amore sconfinato e la sua tenerezza verso Israele. C'è da chiedersi se chi crede abbia fatto esperienza di questo amore smisurato di Dio, per poterlo testimoniare efficacemente.

Nel Nuovo Testamento San Paolo, nella lettera ai Romani, ci parla della follia di Dio di amarci quando eravamo ancora peccatori. Chi ci potrà separare dall'amore che Cristo ha per noi? Se vivessimo in questa convinzione, la nostra vita e l'intera Chiesa ne sarebbero trasformate. Nei Vangeli Gesù invita i discepoli ad amare tutti, senza distinzioni, anche i nemici, perché così fa il Padre e così ha fatto Lui con i peccatori.

Le conseguenze per noi

Il nostro atteggiamento è in sintonia con questo amore di Dio? Accusiamo quelli che "non sono bravi e fedeli come noi"? O piuttosto sappiamo rallegrarci perché quel Dio in cui crediamo li ama, dona loro vita e salute senza che glielo chiedano o gli dicano grazie?

Ma se Dio ci ama senza misura, perché esiste il male nel mondo? I cristiani sono convinti che Gesù ha manifestato l'eccesso del bene proprio su quella croce che rappresenta l'eccesso del male. È anche l'esperienza di Paolo: la fame, la nudità, i pericoli, l'assillo per le chiese non lo potranno separare dall'amore di Dio in Cristo Gesù. È l'esperienza di due genitori, raccontata nel libro "Due piccoli passi sulla spiaggia bagnata", davanti alla morte della figlia di tre anni e mezzo alla vigilia di Natale. Le croci, le disgrazie non ci dovrebbero far allontanare da Dio o indurci ad accusarlo: in ogni croce Dio soffre con noi, si fa vicino a noi per aiutarci a portarne il peso.

Ecco quindi quale potrebbe essere l'impegno in questo terzo anno del Piano pastorale diocesano: scoprire l'amore di Dio nella propria vita, crescere nella sensibilità a riconoscere in certe situazioni i segni dell'amore di Dio, lasciarci toccare da questo amore, farne esperienza, lasciarlo trasparire. Solo con un amore simile riusciremo a far passare qualcosa di Dio agli altri.



Foto: Trintinaglia

VITA DELLE COMUNITÀ

Borgo Valsugana



Presepe realizzato dal Gruppo adolescenti e dall'Oratorio

CIRCOLO ANTONIO ROSMINI DI BORGO

Uno "straordinario" impegno culturale e istituzionale

Al termine del suo primo quadriennio di vita il Circolo culturale "Antonio Rosmini", sorto a Borgo nel 2008 per ispirazione di Don Benedetto Molinari, tracciando un bilancio positivo della propria attività resa nota in 4 numeri dei suoi "Quaderni Rosminiani", ha dedicato notevole cura per svolgere due importanti impegni: 1) ridefinire la propria identità alla luce dell'esperienza e degli eventi del quadriennio vissuto nel quadro dei principi ispiratori e delle disposizioni del primo Statuto; 2) desumere coerentemente da tale identità i criteri-guida per l'elezione delle cariche statutarie (Coordinatore, Segretario, Consiglieri vacanti) da gestire secondo lo spirito rosminiano.

Quanto al primo obiettivo, il compito ha richiesto un' at-

tenta e responsabile analisi dei fatti e dei cambiamenti intervenuti nel quadriennio per valutarne la corrispondenza con la natura del Circolo rappresentata dalla sua dimensione "culturale". Nato, infatti, come "Circolo culturale", esso ha via via sentito l'esigenza di interpretare la "cultura rosminiana" in senso lato, in particolare nella forma della *carità spirituale (e materiale) oltre che intellettuale*, valorizzando le risorse disponibili e rispondendo alle istanze che progressivamente si venivano a manifestare anche grazie alla attività culturale svolta. Sotto questo profilo emergevano chiari segnali di attesa di un rinnovamento programmatico e gestionale, ai quali si doveva saper corrispondere ridefinendo coerentemente l'identità attraverso l'introduzione di adeguate modifiche dello Statuto. Di qui la ridefinizione del Circolo in "Circolo Antonio Rosmini" per segnalare l'ampiezza dell'orizzonte istituzionale disteso sulle dimensioni intellettuale, spirituale e materiale; e di qui la modifica di numerosi articoli dello Statuto per disegnare la nuova identità del Circolo e più idonee forme e procedure di funzionamento.

Per quanto riguarda il secondo obiettivo (l'elezione delle cariche statutarie vacanti per il triennio 2012-2014), nel trimestre ottobre-dicembre 2011 si è svolto un articolato dibattito sulla necessità di definire criteri capaci di giustificare, sotto il profilo della ispirazione rosminiana, le ragioni in base alle quali poter procedere alla elezione del Coordinatore e del Segretario. Tali criteri sono stati definiti proprio in coerenza con la rinnovata identità del Circolo, vale a dire con il suo nuovo Statuto. Si è trattato, in sostanza, di determinare tali criteri desumendoli coerentemente dallo Statuto per ricavarne un orientamento per la scelta di una rappresentanza in grado di: a) interpretare il pensiero e l'opera di Rosmini nella complessità culturale del contesto attuale; b) riscoprirne la peculiarità del patrimonio spirituale, intellettuale e umano; c) tradurre



ORATORIO

il mondo di Alice vi aspetta

Messaggio rivolto a tutti i ragazzi e ragazze dalla seconda elementare alla terza media. Sabato 21 gennaio siete tutti invitati a trascorrere il pomeriggio (dalle 14.30 alle 16.00) in compagnia di Alice alla scoperta del suo meraviglioso mondo. Gli animatori vi faranno conoscere stravaganti personaggi attraverso prove divertenti e giochi coinvolgenti. Ricordiamo a tutti che le scoperte di Alice proseguono il 4 e 18 febbraio ed il 3 e 17 marzo. Quest'avventura è già cominciata, ma c'è sempre posto per te!

Gli animatori

MOSTRA FOTOGRAFICA



tali linee di analisi sul piano delle iniziative e del confronto.

Definito tale quadro di requisiti, il Circolo, nella riunione del 24 novembre 2011, ha eletto all'unanimità Maria Rosa Cadonna Dalle Fratte a Coordinatore e Roberto Sandri a Segretario per il triennio 2012-2014, mentre nella successiva riunione dell'1 dicembre 2011 ha nominato, sempre all'unanimità, Mario Giampiccolo quale Sostituto del Coordinatore e Giustiniano Rech quale Sostituto del Segretario. Sempre in quest'ultima riunione sono stati eletti componenti del Consiglio di gestione i soci ordinari Giustiniano Rech e Luciana Armellini.

In sintesi, per effetto delle elezioni e delle nomine, il nuovo Consiglio di gestione risulta così costituito per il triennio 2012-2014:

Maria Rosa Cadonna Dalle Fratte - Coordinatore (socio fondatore)

Don Benedetto Molinari - Coordinatore onorario (socio fondatore)

Mario Giampiccolo - Sostituto del Coordinatore (socio fondatore)

Roberto Sandri - Segretario (socio ordinario)

Giustiniano Rech - Sostituto del Segretario (socio ordinario)

Fra' Giuseppe Consolati - Assistente spirituale (socio fondatore)

Gino Dalle Fratte - Consigliere (socio fondatore)

Luciana Armellini - Consigliere (socio ordinario)

Il posto di nono Consigliere è stato volutamente lasciato vacante per consentire un tempo idoneo di esperienza e di maturazione anche ai due nuovi soci ordinari **Rosangela Peruzzo** di Borgo Valsugana e **Gisella Vinante** di Telve, la cui ammissione come soci era stata deliberata nella riunione dell'1 dicembre 2011.

In conclusione, al di là degli obiettivi e dei risultati proficuamente ottenuti, l'intenso percorso svolto, con la messa a punto del nuovo Statuto e le elezioni delle cariche statutarie, ha costituito una "straordinaria" occasione ed esperienza di crescita culturale per il Circolo: una vera "lezione rosminiana".

Metti un pomeriggio di dicembre a Borgo, il viso sferzato da un vento pungente, gelido. E improvvisamente il cuore ti viene riscaldato da una serie di immagini - che ti catturano anche la mente - appese alle pareti dei portici lungo il Brenta.

Tu ami da sempre il cinema e riconosci subito le locandine di film famosi, ma subito ti accorgi anche che i manifesti sono reinterpretati da un gruppo di attori inconsueti.

Guardi meglio e scopri visi conosciuti di anziani del Borgo e ti chiedi "ma dove sono finiti?".

Allora scorri il pannello delle spiegazioni e scopri che i "nuovi attori" sono gli ospiti della Casa di riposo di Borgo che insieme ai loro animatori hanno reinterpretato - a modo loro, con allegria e autoironia - le locandine di vecchi film,



donando ai visitatori della mostra l'immagine di anziani scanzonati, ancora pieni di gioia di vivere, ancora capaci di mettersi in gioco. Le buffe espressioni dei loro visi ci rimandano una visione nuova, per nulla scontata, dell'anziano di oggi e interrogano bonariamente noi, che ci crediamo ancora giovani. E allora pensi "geniale, questa idea e piena di amore" e ti nasce nel cuore riscaldato un grazie sincero a loro, "i vecchi",

al bravo fotografo, agli animatori e a tutti quelli che hanno collaborato alla realizzazione della mostra. Un grazie sincero per questo inaspettato, prezioso e inconsueto regalo di Natale.

M. G. Ferrai

ANAGRAFE

Defunti

MOLINARI GIANLUIGI di anni 74;
 GIANELLO FABRIZIO di anni 56;
 ANGELI MARIO di anni 79;
 FERRAI MARIA ANTONIETTA ved. Boneccher di anni 93;
 ROSSETTI LUIGIA ved. Zanin di anni 88;
 BORGOGNO ADRIANO di anni 62;
 BOSETTI MARIO di anni 83.



Mario Angeli



Maria Antonietta Ferrai



Luigia Rossetti



Mario Bosetti

Ai familiari dei defunti giungano anche attraverso Voci Amiche le sincere condoglianze di tutta la comunità.

I familiari desiderano ringraziare anche attraverso Voci Amiche quanti hanno partecipato al loro dolore.

OFFERTE

Per la Parrocchia:

in ricordo di Sergio Cimossa; i familiari euro 30;
 in memoria di M. Antonietta Ferrai; N.N. euro 300;
 in memoria di Gianluigi Molinari; Bruno e Dora Dalsasso: euro 50;
 in memoria di Pia Parotto Tomaselli; Bruno e Dora Dalsasso: euro 50;
 in memoria di Luisa Gazzoli Ballista; Piergiorgio e Giulia Ballista: euro 50;
 in memoria di Palmira Tomio; il marito Achille: euro 50;
 in ricordo di Guido e Lia Battisti; N.N.: euro 100;
 in memoria di Luigia Rossetti ved. Zanin; N.N.: euro 150;
 in memoria di Clemente Merzi; la moglie: euro 40.

Per il coro parrocchiale:

in memoria di Fabrizio Gianello; i familiari euro 60.

Per la chiesa di Onea:

in memoria di Adriano Agnolin; i familiari: euro 150.

Per le Missioni:

in memoria di Mario Angeli; i vicini di via Fornaci euro 75;

Per la S. Vincenzo e il banco alimentare:

la Cassa Rurale di Olle, Samone e Scurelle: euro 3000.

Per la Caritas parrocchiale:

in memoria di M. Antonietta Ferrai; familiari e amici euro 100;

Per il Comitato Peter Pan:

in memoria di Mariella Andreatta Ferrari; la classe 1931: euro 110.

Per i bambini più poveri del mondo:

in memoria di Luigia Rossetti ved. Zanin; i familiari euro 200;

in memoria di Mario Bosetti; i familiari: euro 120;

in memoria di Mario Angeli; i familiari: euro 50;

N.N.: euro 50.

Per Voci Amiche:

in memoria di M. Antonietta Ferrai; N.N. euro 100;

Casa del Pane: euro 75; Via Temanza: euro 15 + € 12; Via per Sacco e varie: euro 24; Via Liverone e Via Ferata euro 305; via Val Sorda e Sotto Samone: euro 632.

Per l'oratorio:

N.N.: euro 50;

in memoria di M. Antonietta Ferrai; N.N. euro 100.

Durante l'anno 2011 presso l'eremo di S. Lorenzo sono stati raccolti euro 156,79. Quanto raccolto è stato consegnato alla Parrocchia di Natività di Maria perché sia utilizzato per i poveri.

Un grazie sincero a chi ha contribuito e ai Custodi dell'eremo che hanno curato anche questo aspetto della vita dell'eremo.

Olle



FESTA DELLA FAMIGLIA

Una cerimonia semplice ma significativa quella vissuta il giorno di S. Stefano da 16 coppie che festeggiavano, nel 2011, un anniversario di matrimonio importante. A partire dalle due coppie più "giovani" che hanno raggiunto i 10 anni, a quella più resistente che proprio a fine dicembre si preparava a tagliare il traguardo dei 55 anni di vita assieme.

A tutti don Andrea ha rivolto parole di incoraggiamento e di augurio, ricordando S. Stefano, fedele testimone di Cristo, così come gli sposi dovrebbero testimoniare, con la loro vita, l'impegno di fedeltà assunti tanti anni prima. Il rinnovo delle promesse matrimoniali e la bella preghiera degli sposi, hanno completato la S. Messa cui è seguita la consegna di un piccolo regalo, il calendario dei "Cinque pani d'orzo". E poi tutti in canonica a festeggiare con ottime tartine al pesce e dolci inaffiati da buon spumante.

"Bona salute e tanta pazienza ghe vòl" hanno consigliato le signore intervistate "perché se fusse da vardàr ... gnanca méterse!". E allora congratulazioni e auguri a tutti: portate pazienza altri 5 anni per ritrovarci ancora uniti a ringraziare il signore e ... il/la consorte!

Ah, dimenticavo: un grazie di cuore a quanti hanno collaborato, in ogni dettaglio, a rendere la festa più gradita ... e gustosa!





Presepe parrocchiale realizzato dal Gruppo giovani di Olle

RINGRAZIAMENTI

Avete notato come la nostra chiesa sia sempre in ordine, pulita e con i fiori freschi disposti con cura sugli altari? C'è chi legge, chi raccoglie offerte, chi accende le candele, chi apre e chiude il portone, chi cura il repertorio musicale e la parte liturgica, chi organizza chi fa le pulizie, chi addobba gli altari e così via, senza che noi fedeli sappiamo i loro nomi. Con costanza e impegno gratuito queste persone ci permettono di gustare al meglio ogni momento passato in chiesa. Ci sembra quindi più che doveroso, a fine anno, ringraziare di cuore per tutto quello che hanno fatto e faranno... anche nel 2012.

BILANCIO DEMOGRAFICO

La fine dell'anno ci porta a guardare indietro e fare un bilancio "demografico" dei nostri compaesani. Nel 2011 nel nostro paese sono nati 2 bambini ivi residenti, ci hanno salutato 4 persone che ora ci guardano da lassù e si sono celebrati presso la nostra chiesa parrocchiale 4 matrimoni.

TRA MITO E REALTÀ

Il dubbio che le famose stufe a Olle abbiano qualche cosa a che fare con il nostro paese, sarà di certo venuto a molti, ma solo un lontano ricordo ci collega direttamente a questi manufatti che addobbando le nostre case ci riscaldano il fisico e lo spirito con le loro morbide forme.

Il nome "Olle" deriva certamente dalla parola latina "olla/ollae" che significa vaso, recipiente in terracotta. La presenza nelle colline e nei territori circostanti di argilla e la conseguente fabbricazione di vasellame, ha indubbiamente dato origine alla zona, intesa come località, in cui viviamo. Solo i successivi insediamenti umani e l'aumento delle abitazioni, l'ha trasformata in un paese. Che poi il paese abbia dato il nome alle stufe è cosa alquanto incerta, visto che le prime prodotte in Trentino, perlomeno dall'indagine portata a termine, testimoniano che furono alcuni artigiani protestanti di Faenza, che scappando per motivi religiosi, si insediarono verso il 1500 in Tirolo e nelle convalle della val d'Adige portando con sé la raffinata arte della maiolica. Questi "fornelari", detti anche "ollari" per la loro assidua presenza nelle fabbriche di ceramica, realizzarono con maestria all'origine piatti decorati, che sostituirono quelli tradizionali in peltro e

successivamente crearono le "formelle" che noi tutti conosciamo.

Anche alle Olle l'uso dell'argilla servì per la fabbricazione di vasellame, tanto che G. A. Montebello scrisse che alle Olle verso la fine del 1700 si producevano pentole. Successivamente vi fu la creazione di coppi e di mattoni. Anche se non vi è nessuna traccia certa di mattonelle o stufe prodotte in loco, Bruno Battisti, memoria storica del paese, sostiene che all'origine le colline erano più grandi e rotonde; poi a forza di estrarre, si sono ridotte ed hanno assunto un aspetto più ripido. Anche la parte del paese verso via Volpi, Piazza della chiesa, via Feltre, via Molinari e parte di via Lecco erano fonte di materia prima. Don Giuseppe conferma che al rifacimento delle fondazioni del nuovo oratorio, si è dovuto scavare più in profondità a causa del terreno argilloso. Nelle prime case a ovest di via Lecco, non è così raro, dopo copiose precipitazioni, trovare le cantine allagate, dato che sotto la "piena" realizzata con le macerie post-belliche vi è argilla che permette lo scolo delle acque in tempi lunghi. Si è scavato a mano per qualche secolo, lasciando spazio libero per la costruzione delle abitazioni a ridosso delle colline.

Di tutta quella fervente attività, oggi vi è solo un sopito lontano ricordo. L'unica testimonianza è quella nella casa di proprietà di Bruno Battisti, l'accesso di una "foghera" murata che oggi è interna, ma allora era all'esterno di una casa con i muri tanto inclinati da assomigliare ad un enorme camino. Questa casa divenne contadina, a sua memoria di sentito dire, agli inizi del 1800, mentre prima, insieme a dei canali di scolo dell'acqua collinare e di lavorazione, e di una tettoia di asciugatura dei prodotti finiti, costituiva i laboratori dell'argilla. Che ci sia stata la produzione di mattonelle sembra possibile, ma è probabile che le prime siano state grezze, non smaltate, perché lo smalto era composto di colore, vetro e piombo non così facilmente reperibili centinaia di anni fa. Il cessare della cottura dei prodotti a Olle combacia con l'apertura al Borgo della fornace di proprietà della famiglia Masina. Il disponibile e gentile sig. Carlo ha permesso di visionare alcuni manufatti di produzione familiare risalenti ai primi del 1800. Con l'argilla di Olle, portata da carri trainati da buoi o cavalli veniva realizzata un'ottima produzione per l'epoca che comprendeva mattoni, coppi, pignatte e



Mattonella di proprietà del signor Carlo Masina

le mattonelle delle stufe a Olle. Gli stampi di queste ultime come dimostrano le foto, erano fatti di gesso ed alcune forme avevano persino impresso i visi di personaggi illustri quali il famoso Dante Alighieri. Dalla Germania arrivavano i cubi che macinati a dovere davano vita alle diverse tinte di colore per lo smalto e la produzione prevedeva mattonelle di forma quadrata e rettangolare. La prima fornace era sita nei pressi della sua casa attuale, mentre in seguito agli incendi del Borgo, vi fu l'obbligo di trasferirla fuori del centro abitato, il che darà vita con il passare degli anni a via Fornaci. Fu proprio la necessità di coprire con i coppi i tetti bruciati che fece aumentare la produzione dando lavoro fino a 15 operai. Anche le pignatte erano di diverse

forme, misure e colori a testimonianza della fantasia e della maestria dei nostri artigiani.

Adriano Roat conserva in ottimo stato una piccola stufa in terracotta, abbastanza diffusa i primi decenni del 1900, che aveva però una resa calorica assai limitata, ma che può dare l'idea di come fossero i prodotti di inizio secolo, diffusi in particolar modo nelle famiglie della gente comune. Nella soffitta della casa-foghera prima citata sono state ritrovate mattonelle di una stufa. Analizzate da occhi esperti hanno svelato particolari interessanti: si tratta sicuramente di un prodotto

artigianale, ottenuto con stampi in gesso; i fori in esse presenti servivano per poterle appendere durante la doppia cottura; l'affumicatura interna non è dovuta all'uso della stufa a causa della presenza di una specie di malta; lo smalto è del vecchio tipo, vetrificato e sicuramente dato a mano; anche le piccole impurità di superficie testimoniano che si tratta di un prodotto non industriale. Prodotto a Olle si chiederà il lettore? ...forse, ma di questo non possiamo esserne certi.

Successive ricerche potrebbero svelare nuovi particolari o notizie inedite, ma per ora accontentiamoci di aver di aver avuto conferma di qualche incertezza dei tempi che furono.

Rosso W.

OFFERTE

Per la chiesa

In onore della Madonna del Carmine: N.N € 50, N.N. euro 20, N.N euro 30

Castelnuovo



Alpini con tanti doni per i più piccini. Per tutti panettone e vin caldo.

Chiesa affollata e tanta partecipazione durante la **Messa della notte di Natale** celebrata da don Andrea. Per rendere onore a Gesù Bambino don Andrea ha indossato la pianeta settecentesca, uno dei primi pezzi dell'apparato restaurati e riportati a Castelnuovo nello scorso settembre. Alla luce sfavillante dei lampadari abbiamo potuto ammirare la brillantezza dei fili d'oro e i vivaci colori dei ricami di ciniglia, riportati alla bellezza originaria dal paziente lavoro della restauratrice. Al termine della messa i fedeli si sono trattiene sul sagrato per uno scambio festoso di auguri e per gustare il pandoro e le bevande calde offerte dalla Pro Loco.



NOTIZIE IN BREVE

Ci ha introdotto nello spirito di Avvento il bel **concerto** di sabato 3 dicembre. Nell'ambito della rassegna corale "Polifonie di Avvento", la nostra chiesa ha ospitato la Cantoria Sine Nomine diretta da Carlo Andriollo e I Cantori di Santomio diretti da Nicola Sella.

Su iniziativa del coro parrocchiale è stato riproposto il **mercattino** a sostegno delle Tende di Cristo di padre Francesco Zambotti. Il giorno dell'Immacolata e la domenica successiva, dopo la messa, sono stati messi in vendita libri, oggetti da regalo e decorazioni natalizie, realizzati dai ragazzi che p. Francesco accoglie nelle sue Tende.

Forse non ci avevate fatto caso, ma da alcuni anni **S. Lucia** non veniva più a Castelnuovo. Alla scuola materna hanno pensato che era necessario rimediare a questa mancanza e così il 12 dicembre s.Lucia si è unita a bambini, maestre e genitori che trascorrevano insieme un pomeriggio di festa in teatro. Non solo: li ha accompagnati lungo le vie del paese, al suono dei campanelli come vuole la tradizione.

Puntuale come ogni anno, invece, **Babbo Natale!** Domenica 18 dicembre è arrivato davanti alla sede del Gruppo

AUGURI DAL BRASILE

Dopo tanto tempo mi faccio vivo, ringraziando per tutto quanto faceste lo scorso anno per il mio 50° di sacerdozio.

In occasione delle feste natalizie vorrei porgere i migliori auguri di un santo Natale e di un felice anno nuovo 2012 a tutti i nostri carissimi concittadini di Castelnuovo. Auguro tanta salute e una grande pace in tutti i cuori e in tutte le famiglie, dal Bambino Gesù, e la protezione materna della Vergine Santa. Ricordiamoci sempre a vicenda con una preghiera! Vostro "vecio" amico p. Giuseppe (Bepin) Venzo, missionario di Gesù Cristo in Brasile.

LAUREA

MATTEO DENICOLÒ

si è laureato in Infermieristica il 30 novembre 2011 presso la Facoltà di Medicina e chirurgia di Verona, discutendo la tesi "L'aderenza alla terapia del paziente con Broncopneumopatia Cronica Ostruttiva", relatore dott. Ramponi Claudio. Congratulazioni al neo dottore!



OFFERTE

Per la chiesa

In occasione del funerale di Sergio Bertoldi, i famigliari euro 150

In memoria di Giancarlo Ferri e Leonardo Brusamolín, N.N. euro 10

Marter



GRAZIE AI RAMI D'ABETE,
UNA VITA PIÙ VERDE
PER DEI RAGAZZI NEL MONDO
lontani dagli occhi, vicini al cuore

DA MARTER CONTINUANO A CRESCERE
PICCOLI RAMOSCELLI DI SOLIDARIETÀ

"L'ingiustizia, da qualunque parte si trovi, è una minaccia per la giustizia in ogni altra parte. Tutte le persone sono legate le une alle altre. Ciò che interessa qualcuno direttamente, interessa tutti indirettamente. [...]. L'amore è il potere più duraturo che vi sia al mondo. Questa forza creativa così splendidamente esemplificata nella vita di nostro Signore Gesù Cristo, è il più potente strumento disponibile per l'umana ricerca della pace".

Martin Luther King,
premio Nobel per la pace

Davvero durante quest'anno tante persone, in particolare giovani e bambini, hanno sofferto ingiustizie sulla Terra, basti pensare ad esempio alle guerre in Libia ed Afghanistan. Come afferma la frase sopra citata, sempre più si



Presepe parrocchiale

percepiscono a tutte le latitudini le ripercussioni delle ingiustizie nella disoccupazione, nella crisi, nell'aumento dello sfruttamento... ma allo stesso modo sebbene più silenziosamente, pure le piccole buone azioni hanno un impatto incisivo anche lontano da dove sono compiute. Consapevole di questo, la comunità di Marter, il 4 dicembre, ha cercato di riproporre la sua ormai tradizionale iniziativa di solidarietà in preparazione al Natale. **Si ringraziano di cuore tutte le persone** che secondo le più varie modalità hanno contribuito alla sua realizzazione. Le foglie di mais ed i semplici rami di pino ed abete con fiori creati a mano donano nuova vita facendo rinverdire qui la collaborazione e la volontà di partecipare e grazie alle adozioni a distanza, regalano verde speranza là dove il freddo dell'inverno economico rende difficile la gioventù. Un esempio di questi ramoscelli di solidarietà è José, alla cui formazione la parrocchia da alcuni anni contribuisce con parte del ricavato proprio di questa iniziativa natalizia. Lo scorso luglio ha superato l'esame di maturità concludendo bene l'istituto tecnico che ha frequentato a Quito e il prossimo febbraio comincerà l'università. Già la scorsa primavera aveva iniziato a cercare un'occupazione e da agosto sta temporaneamente lavorando in un negozio a tempo pieno. Si può così mantenere autonomamente prima che inizino le lezioni in facoltà. È molto grato per il supporto ricevuto tramite il Centro Monsignor Proaño in questi precedenti anni complicati che hanno segnato una svolta decisamente positiva per la sua vita e ora spera di riuscire ad affrontare le future lezioni.

Questo giovane ecuadoriano è solo uno dei beneficiari delle adozioni a distanza: infatti i ragazzi e le ragazze della catechesi continuano a sostenere una bambina ed un bambino colombiani della regione del Quindio attraverso la fondazione Jampi, mentre altri due studenti, uno boliviano ed uno pachistano, vengono aiutati tramite il Centro Missionario Diocesano. Altri piccoli contributi andranno inoltre all'Infanzia Missionaria tramite la parrocchia ed all'associazione Arcoiris di Trento.

Infine, chiediamo al Bambino Gesù che infonda in tutti coraggio, capacità e buone idee per realizzare nuove piccole azioni per migliorare il mondo seguendo l'esempio di Maria, che da ragazza ha partorito in una stalla alla periferia dell'impero ed è riuscita a cambiare la storia con la sua testimonianza d'Amore. Il Santo Natale ci dia la forza di non distogliere lo sguardo dalle ingiustizie, di non cedere al pessimismo ma di essere nel nuovo anno operatori di giustizia e pace. Auguri!

"Fratelli, a che serve se uno dice: "Io ho la fede!" e poi non lo dimostra con i fatti? Forse che quella fede può salvarlo? Supponiamo che qualcuno, un uomo o una donna, non abbia vestiti e non abbia da mangiare a sufficienza. Se voi gli dite: "Arrivederci, stammi bene. Scaldati e mangia quanto vuoi" ma poi non gli date quel che gli serve per vivere, a che valgono le vostre parole? Così è anche per la fede: da sola, se non si manifesta nei fatti, è morta".

Dalla lettera di S. Giacomo 2, 14-17.

IN VISTA DELL'UNITÀ PASTORALE

Nel numero precedente di *Voci Amiche* è stato anticipato che il tema dell'unità pastorale troverà spazio nella cronaca della comunità per permettere al lettore di capire quale sarà il destino della nostra parrocchia. L'unità pastorale consisterà, come già accennato, nella riunione delle parrocchie di Roncegno, Ronchi, S. Brigida, Marter e Novaledo che saranno guidate da un unico parroco, don Augusto (a Marter sarà comunque presente don Luigi). Fare unità pastorale non significa cancellare le singole parrocchie. Rimarranno attivi tutti i gruppi di volontariato religioso presenti, anzi assumeranno maggior autonomia in virtù del fatto che il parroco, meno presente perché più impegnato nelle questioni prettamente ecclesiaristiche nelle cinque comunità delegherà proprio a loro la facoltà di organizzare, promuovere, realizzare. Ovviamente non saranno lasciati da soli perché rimarrà presente il consiglio pastorale parrocchiale che cambierà fisionomia e nome: si chiamerà comitato pastorale e sarà formato da cinque o sei persone nominate dagli abitanti della comunità, su base elettiva. Nel corso del 2012 anche il consiglio pastorale di Marter sarà rinnovato sulla base di questi criteri per tanto sono previste nuove elezioni. Dal comitato pastorale usciranno i consiglieri (due o tre) che, come rappresentanti delle singole comunità, andranno a formare il consiglio dell'unità pastorale. Quest'ultimo sarà formato quindi da circa 15 persone e avrà l'obiettivo di promuovere un programma formativo unitario per le cinque parrocchie, la cui realizzazione pratica a livello locale sarà di competenza del comitato pastorale. Quest'ultimo rappresenterà l'anello di congiunzione fra la singola comunità e l'unità pastorale: ciò significa che il programma pastorale non sarà esclusivamente calato dall'alto, sulla base delle direttive indicate dalla diocesi, ma che nel consiglio dell'unità pastorale si raccoglieranno anche le proposte di iniziative avanzate dalle comunità stesse, attraverso i suoi rappresentanti, per promuoverle in un'ottica di conformità in tutte le realtà dell'unità. Verrà creata anche una segreteria centrale a cui rivolgersi per le questioni più pratiche. L'unità pastorale, nata dalla mancanza di preti, trasforma il modo di pensare e vivere la parrocchia: il termine stesso indicava quella realtà territoriale e di fedeli riuniti attorno alla figura del parroco. Oggi invece si preferisce parlare di comunità cristiane in cui i fedeli entrano, con maggiore autonomia e coinvolgimento, nel vivo della vita comunitaria diventando promotori della fede e annunciatori del Vangelo, come nelle prime comunità fecero gli apostoli e i discepoli di Gesù. L'unità pastorale ci permette anche di vivere in comunione e condivisione con i nostri vicini, abbattendo il campanilismo che, a volte, rende difficili le relazioni.

A fine gennaio don Lauro sarà presente in parrocchia per illustrare, al termine della celebrazione di una S. Messa, le caratteristiche principali dell'unità pastorale.

RICORDANDO DON GIOVANNI

Non basterebbe un libro per ripercorrere la vita di don Giovanni e i suoi lunghi e intensi anni di sacerdozio, di cui 16 nella nostra comunità. Il limitato spazio di questo bollettino non c'impedisce però di ricordarlo ancora e rinnovargli la nostra riconoscenza per tutto l'impegno profuso per aiutare i suoi parrocchiani. Sono già state menzionate le attività promosse in comunità, la volontà di collaborare e lavorare per la realizzazione pratica di alcune realtà che oggi portano il suo ricordo tanto che è rimasta impressa negli abitanti l'immagine del parroco con le maniche arrotolare, alle prese con qualche lavoro! L'interesse di don Giovanni per tutte le questioni della parrocchia e la sua disponibilità a mettersi per primo in campo a lavorare sono stati importanti stimoli che hanno rafforzato il coinvolgimento di tutta la comunità nel volontariato. Si desidera però ricordare anche Maria, la sua perpetua che in tutti questi anni l'ha affiancato prendendosi cura anche dei suoi genitori. Dopo aver trascorso la sua vita aiutando don Giovanni, Maria ora si trova da sola in canonica a Samone, in attesa di una futura sistemazione.



OFFERTE

Per il riscaldamento della Chiesa: N.N. euro 2500

Novaledo

a cura di MARIO PACHER



GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE

Il Gruppo Missionario Parrocchiale ha allestito anche quest'anno, presso la sala don Evaristo Forrer, una mostra di lavori artigianali per aiutare i missionari del paese padre Egidio Pedenzini e padre Luciano Roat, rispettivamente in Kenia e in Uruguay. Una ricca esposizione di piccoli lavori realizzati ad uncinetto, cucito, in legno, composizioni di fiori ed altro ancora creati dalle donne aderenti al Gruppo presieduto da Cristina Pallaoro e anche da altre persone. Molti i visitatori venuti pure da fuori paese, che hanno dimostrato tutta la loro generosità nel sostenere questo lodevole progetto di aiuto umanitario.

STROZEGADA DE SANTA LUZIA

Il locale gruppo Alpini e i Vigili del Fuoco in collaborazione con l'Amministrazione comunale, hanno organizzato lo scorso 12 dicembre, la "Strozegada de Santa Luzia". Oltre un centinaio di bambini hanno sfilato trascinando le loro "strozeghe" lungo l'intera via principale fino al magazzino dei Vigili del Fuoco dove, all'interno, è proseguita la festa. Dal piazzale sono state quindi mandate al cielo, appese ad un grande grappolo di colorati palloncini, tutte le letterine contenenti i desideri dei bambini, mentre Santa Lucia,



La mostra e alcune appartenenti al Gruppo Missionario



Presepe parrocchiale

giunta sull'asinello di Calogero Polizzi, distribuiva doni a tutti i ragazzi. E per i più grandi, gli organizzatori avevano preparato dolcetti e tanto vin brulè.

CONCERTO DI NATALE

Per augurar buone feste alla popolazione, gli alpini del paese guidati dal capogruppo Ivano Bastiani, hanno organizzato domenica 18 dicembre scorso nella chiesa parrocchiale, il "Concerto di Natale" con la presenza del Coro S. Osvaldo di Roncegno. E in quell'occasione si

sono esibiti anche i ragazzi della scuola elementare diretti ed accompagnati dalla fisarmonica da Pierino. E sempre i nostri alpini hanno portato anche quest'anno in tutte le famiglie del paese, qualche giorno prima di Natale, un ramoscello di abete e uno di vischio. Un gesto particolarmente apprezzato dalla nostra gente, che viene inteso come un segno di solidarietà ed affetto. Va detto anche che la sede dei nostri alpini, in piazza Municipio, è aperta tutte le domeniche dopo la solenne S. Messa delle 10 ed è sempre tanto frequentata da gente del posto in particolare, ma anche da fuori. A tutti viene offerto, in segno di amicizia e di familiarità, un buon bicchiere di vino produzione locale, assieme ad appetitosi stuzzichini.



Un momento della festa "Strozegada de Santa Luzia"



La sede degli alpini



Il coro S. Osvaldo di Roncegno



I bambini durante una esibizione

DALLA SCUOLA MATERNA

I circa cinquanta bambini della scuola dell'infanzia di Novaledo, si sono esibiti presso la sala don Evaristo Forrer, in uno spettacolo natalizio tutto dedicato ai nonni. Davanti ad una sala particolarmente gremita, i ragazzini, abilmente preparati dalle loro brave maestre, hanno interpretato tante scenette tutte ispirate al Natale.

Hanno cantato e danzato allegramente, presentando loro stessi ogni numero dello spettacolo e per tutti i nonni avevano preparato, ritagliato su cartoncino, una mezza luna con le stelle, che tutti hanno portato a casa come ricordo della bella giornata in compagnia dei nipotini.



Le coppie festeggiate

FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA

Lunedì 26 dicembre è stata celebrata la giornata della Sacra Famiglia. Le coppie di sposi del paese che nel corso del 2011 hanno ricordato, per lustri, l'anniversario del loro matrimonio, sono state festeggiate dall'intera comunità parrocchiale. Dopo la solenne S. Messa celebrata dal parroco don Luigi Roat e il brindisi preparato dagli alpini presso la loro sede, le dieci coppie (dai 15 ai 45 anni di vita coniugale) hanno raggiunto il ristorante Al Brenta di Levico Terme per l'immane momento conviviale collettivo.

DALL'ASSOCIAZIONE AREA

Durante il periodo natalizio, l'Associazione AREA nata alcuni anni fa e che raggruppa le 23 associazioni artigiane del paese, ha voluto esprimere un proprio segno natalizio installando anche quest'anno, ai piedi della storica Torre Quadra, una grande insegna illuminata raffigurante la natalità. Una visione che, di notte in particolare con la torre illuminata, ha attirato l'attenzione di tanta gente che transita sulla provinciale e anche sulla Statale 47 della Valsugana. E sempre l'AREA presieduta da Attilio Iseppi, sindaco del paese, al termine della Messa la notte di Natale, ha voluto offrire su tavoli allestiti in piazza Municipio con la collaborazione anche dei Vigili del Fuoco, panettone e vin brulé a tutta la popolazione.



Il presepio ai piedi di Torre Quadra

UN SEGNO DI SIMPATIA E AMICIZIA

Il Coro Parrocchiale è stato ospite anche quest'anno, dopo la solenne Messa delle 10 del giorno di Natale, del Bar Campiello dove il titolare Claudio Giongo ha offerto il panettone con spumante. Il Coro desidera ringraziare sentitamente del simpatico gesto, segno di simpatia e amicizia.



Presepe parrocchiale

Roucegno



S. Brigida



Ronchi



Nelle famiglie non si deve perdere la buona tradizione della benedizione dei figli, soprattutto il primo giorno dell'anno (Capodanno). La benedizione paterna è una cosa sacra e fonte inesauribile di grazie.

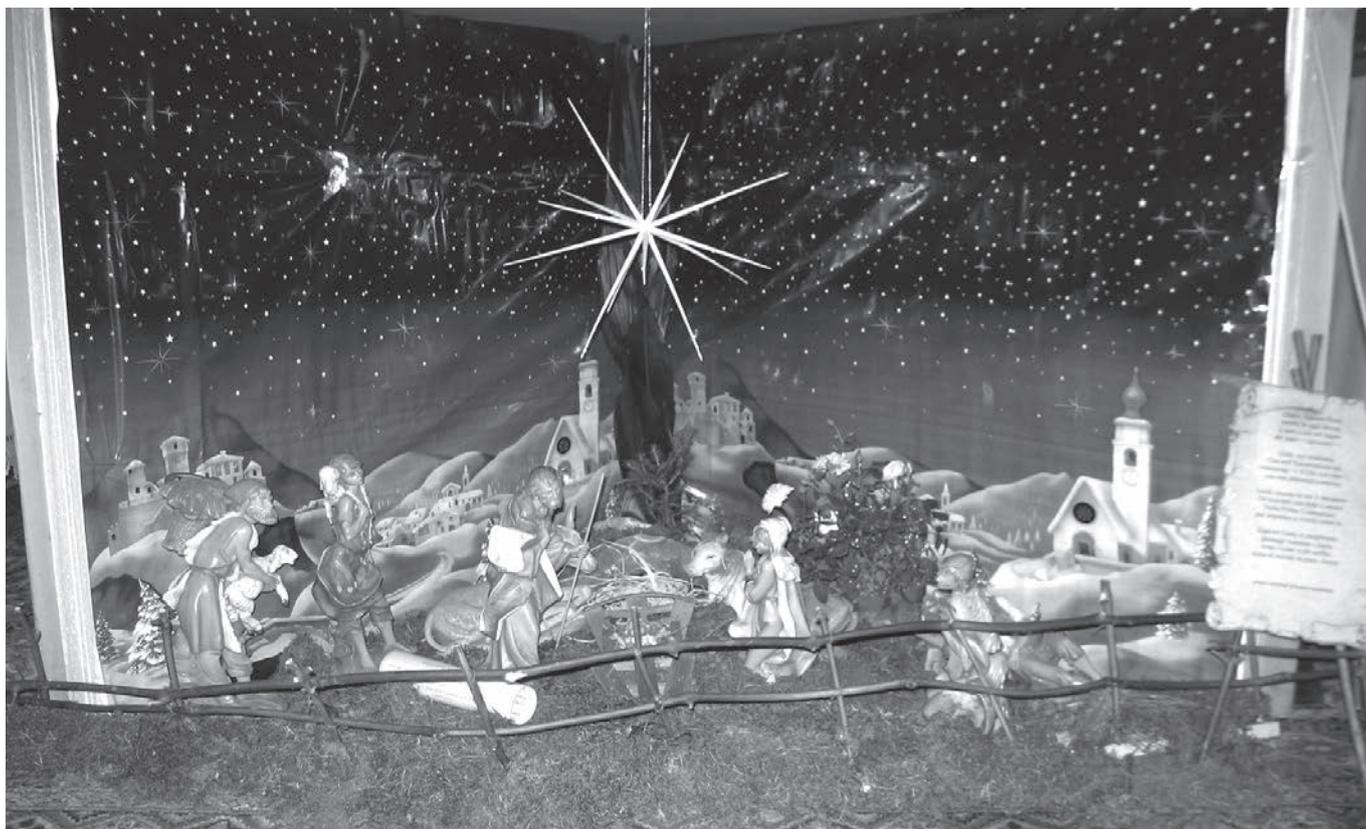
LA BENEDIZIONE DEI GENITORI

Benedire, dal latino benedicere, significa dire bene, dire del bene, augurare il bene. È l'espressione di una attesa, di una soddisfazione o di una riconoscenza. Benedire evoca quindi qualcosa di positivo: un beneficio, un favore. Infatti, l'uomo ha bisogno di felicità, di protezione, di salute, di riuscita nella vita, ecc.

La Bibbia è ricca di benedizioni. Fin dall'inizio Dio benedice la sua creazione (Gn 5, 2) e il suo disegno è di benedire tutte le nazioni della terra (Gn 12, 2-3). Questa benedizione di Dio al suo popolo continua mediante il dono del suo Figlio (Lc 1,42 ; Mt 21, 19). Dunque, origine e fonte di ogni benedizione è Dio, che è al di sopra di tutte le cose; egli solo è buono (Mt 10, 18), ha fatto bene ogni cosa e vuole che tutte le sue creature siano colme dei suoi benefici.

La benedizione si rivolge anzitutto a Dio per la sua bontà. Si tratta di lodi o di benedizione ascendente. Ma essa riguarda anche gli uomini che Dio protegge e dei quali si prende cura con la sua Provvidenza; e tutte le altre cose create, la cui ricchezza e varietà sono messe da Dio a disposizione degli uomini. È la benedizione discendente, mediante la quale tutta la vita degli uomini può essere posta sotto lo sguardo protettore e misericordioso di Dio.

Dio ha concesso, già fin dal principio, che specialmente i patriarchi, i re, i sacerdoti, i leviti e i genitori innalzassero al suo nome lodi, e trasmettessero benedizioni. Oggi, in modo più particolare, vescovi, sacerdoti e diaconi sono incaricati dalla Chiesa di invocare le benedizioni divine sugli uomini. Ma lo sono anche i semplici battezzati, in virtù del loro battesimo e della loro confermazione. Quando Dio benedice direttamente o per mezzo di queste persone, sempre vengono assicurati il suo aiuto, i suoi benefici, il suo sostegno, la prosperità e la sua protezione. Per esempio, la benedizione paterna, fin dall'antichità, ha sempre un influsso decisivo sul destino di chi ne è oggetto (cf Gn 27; 48; 50, 24-25; Dt 33; 2Sm 23; 1Re 2; 2Re 13, 14s...). La benedizione risulta allora un aumento/incremento dei risultati, al di là di ogni legge naturale, una loro straordinaria moltiplicazione. Cioè, senza benedizione ogni lavoro rende solo ciò che esso è naturalmente ritenuto capace di dare, il suo frutto non viene moltiplicato; senza di essa, ogni applicazione, organizzazione, costanza o perseveranza porta solo frutti naturali. In altre parole, con la benedizione divina uno ha fecondità nelle sue imprese e porta sempre frutti; i suoi sforzi e il suo lavoro sono sempre coronati da successo:



Presepe parrocchiale di Roncegno

quindi, la benedizione produce miracoli e trascende ogni situazione.

I gesti più ordinari per benedire sono l'imposizione delle mani, il segno della croce e l'aspersione con l'acqua benedetta (che ricorda il mistero pasquale e l'acqua del battesimo). Per evitare ogni rischio di superstizione, ognuno di questi gesti rituali va accompagnato da una preghiera o da una parola di Dio tratta dalle Sacre Scritture.

Nelle famiglie non si deve perdere la buona tradizione della benedizione dei figli, soprattutto il primo giorno dell'anno (Capodanno). La benedizione paterna è una cosa sacra e fonte inesauribile di grazie. Quando il papà non vive più, la può dare la mamma o il fratello maggiore. Si tratta di un gesto di amore da parte del padre e di un gesto di umiltà da parte dei figli. Le mani tese sui figli inginocchiati, se possibile ai piedi del crocifisso, si invoca la benedizione e la protezione divine su tutta la famiglia, in questo mondo, e l'augurio del Paradiso dopo questa vita. Poi, tutti si scambiano vicendevolmente gli auguri, prima dei regali. I genitori non aspettino il Capodanno per benedire i figli: lo devono fare sempre nel cuore, nella preghiera, durante o lungo l'anno, e farlo solo ufficialmente il primo gennaio. A loro, con l'aiuto dello Spirito, come pure alla Chiesa, è affidato il servizio di implorare e di effondere le benedizioni di Dio sulle loro famiglie.

È una cosa buona quando i familiari pongono la loro fiducia anzitutto in Dio, per bocca del più anziano, chiedendo la sua benedizione che opera sempre il bene che dice.

UNITÀ PASTORALE

Attraverso "Voci Amiche" di dicembre 2011, i membri del Consiglio pastorale hanno voluto raggiungere tutte le famiglie della comunità con le domande circa la fede e la Chiesa che lo stesso Vicario mons. Lauro Tisi ci ha proposto. Si tratta di pensare un po' e, secondo l'esperienza di ciascuno, di rispondere nella semplicità. Non ci sono risposte giuste o sbagliate... Si intende raccogliere dal cuore di ciascuno quel tassello importante per costruire la fotografia del credo nelle nostre comunità. Grazie a tutti coloro che in gruppo o singolarmente hanno fatto pervenire le loro risposte che, ricordiamo ancora, le raccogliamo nelle nostre chiese in appositi cartoni.

BATTESIMO

Non ha senso celebrare il Sacramento del Battesimo individualmente senza la presenza della Comunità. Tutta la comunità nella quale i battezzandi vengono inseriti ha diritto di prendere parte attiva alla celebrazione del Battesimo, ha un ruolo fondamentale. Ecco le date per la celebrazione del Sacramento del Battesimo in questo nuovo anno 2012 nella parrocchia ss. Pietro e Paolo in Roncegno:

Domenica 8 gennaio 2012:

festa del Battesimo del Signore. Santa messa alle ore 9,30.

Domenica 15 aprile 2012:
Il dom. di Pasqua. Santa messa alle ore 9,30.

Domenica 15 luglio 2012:
XV dom. del T.O. Santa Messa alle ore 9,30.

Domenica 16 Settembre 2012:
XXIV dom. del T.O. Santa messa alle ore 9,30.

RASSEGNA TEATRALE ALL'ORATORIO

Come ormai consuetudine, l'oratorio propone anche quest'anno la rassegna di spettacoli teatrali presso il teatro parrocchiale, grazie al lavoro e all'organizzazione del nostro Gruppo Teatrale Giovanile. Queste le date in calendario:

21 gennaio
Compagnia Libero Teatro di Grumes
"Agenzia NLG non lavoriamo gratis"
di Conati/Meneghini

4 febbraio
Gruppo Teatrale Giovanile di Roncegno
"I due signori della signora", di Felix Gandera

18 febbraio
Andrea Castelli
"Trentini&Trentoni", di Andrea Castelli

3 marzo
Fil del fer di Tenna
"Pension, che passion", di Maria Forti

17 marzo
Emit Flesti/Estro Teatro/Teatro delle Quisquillie
"Cercando Totò", di Rocco Sestito

31 marzo
Compagnia dei Giovani di Trento
"Indovina chi viene a cena", di David Conati

Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 20.45, con apertura biglietteria alle ore 20. I prezzi dei biglietti sono rimasti invariati a 7 € (intero) e a 5 € (ridotto), con eccezione dello spettacolo di Andrea Castelli (12 e 10 €). Con l'occasione degli spettacoli sarà possibile, per i soci dell'Associazione Oratorio, rinnovare la tessera per il 2012, che consentirà l'ingresso a prezzo ridotto.



Il gruppo teatrale Giovanile di Roncegno, in posa in occasione delle prove di "I due signori della signora"

LA BUONA NOVELLA DEI CANTORI DELLA STELLA DI CEMBRA

Domenica 18 dicembre hanno fatto visita a Roncegno i "Cantori della Stella" di Cembra. Impegnati nel primo pomeriggio presso la casa delle Suore di Maria Bambina a Telve, hanno completato il pomeriggio a Roncegno, prima di fermarsi nuovamente a Marter per una cena in serena compagnia. La tradizione dei cantori della stella si perde nella notte dei tempi in Val di Cembra, e ancora si perpetua grazie alla perseveranza e alla volontà di un gruppo di persone che si incontrano nel periodo natalizio per cantare la "buona novella" della venuta di Gesù Bambino. Nei tradizionali abiti, anche a Roncegno hanno percorso le vie del paese, fermandosi di tanto in tanto davanti ai presepi allestiti per qualche canto, accompagnati da diverse persone, per lo più famiglie, che da Roncegno e Marter non hanno voluto mancare l'appuntamento.

S. M.

ARIA NATALIZIA PER IL CIRCOLO "PRIMAVERA"

Giovedì 15 dicembre un'indovinata gita ci ha portati ad ammirare Bressanone e il suo piacevole mercatino natalizio. Dedicare una giornata intera a questa escursione alimentata dallo spirito natalizio ci ha permesso di approdare prima all'abbazia di Novacella, splendido complesso monastico circondato da coltivazioni e vigneti, dispensatori di ottimi piatti e vini, quale ad esempio il "silvaner", per citarne solo uno.



I "Cantori della Stella" di Cembra

La chiesa e il cimitero al suo interno, con l'ornamento delle sue tombe, sono stati autentici gioielli d'arte a catturare il nostro interesse, prima di decollare verso Bressanone. La stupenda cittadina altoatesina, vestita a festa natalizia, ricca di casette tradizionali di legno piene di luci, aromi e oggetti, ci ha permesso di ammirare in lungo e in largo le sue vie e le sue accoglienti strutture, lasciandoci in dote una cartolina illustrata di belle immagini colorate e preziosi ricordi.

Nel ritorno, infine, una fermata dell'ultimo momento ci ha lasciato a bocca aperta: la sosta a Chiusa ci ha fatto scoprire una piccola ma molto competitiva borgata che ha fatto risplendere di Natale ogni angolo della sua via principale disseminandovi presepi e addobbi lavorati a mano da provetti e capaci scultori, veri artisti dello scalpello.

Domenica 18 dicembre, all'oratorio, il clou delle nostre feste: lo scambio di auguri tra i soci a rinsaldare l'amici-

zia che ci unisce. Anche le autorità principali che reggono le redini amministrative e spirituali del nostro paese – il sindaco Mirko Montibeller, l'assessore alle politiche sociali e alla cultura Giuliana Gilli, il presidente della Cassa Rurale Marco Hueller, il parroco don Augusto – ci hanno onorato della loro presenza, a rendere ancora più solenni e sentiti gli auguri. Il coro Sant'Osvaldo ha donato alla festa l'armonia dei loro canti natalizi.

A completare una festa ci vuole anche qualche gustoso bocconcino e a questo ha pensato il cuoco Luigi Montibeller che ha saputo deliziare il nostro palato come spesso accade.

Una menzione, un ringraziamento e un augurio particolare va rivolto anche alla Cassa Rurale per il sostegno economico fornitoci, all'oratorio e al suo presidente Stefano Modena, a don Augusto e a tutti i componenti del Consiglio direttivo che sempre si sobbarcano il lavoro organizzativo delle nostre manifestazioni. Grazie e auguri a tutti, a tutta la comunità.

Franco Fumagalli



Scambio d'auguri fine 2011 dal Gruppo pensionati

FESTA DELLE FAMIGLIE

In occasione della festività della Sacra Famiglia, com'è ormai tradizione da qualche anno, il Gruppo Famiglie della nostra Comunità Parrocchiale ha organizzato la Festa delle famiglie alla quale hanno partecipato numerose coppie di coniugi che nel corso del 2011 hanno festeggiato un importante e significativo anniversario di matrimonio. La festa si è svolta in concomitanza con la giornata di Santo Stefano, con la messa delle 9.30 officiata dal parroco don Augusto Pagan e accompagnata dal Coro Parrocchiale.

Nell'omelia don Augusto ha richiamato al valore della testimonianza della felicità delle coppie di sposi di vivere



nel seno della famiglia il proprio impegno di amore e di fede e al segno di speranza che una famiglia unita può dare al mondo. In seguito, Stefania ha letto il testo della preghiera per la famiglia scritta da Papa Giovanni Paolo II, che è stata donata alle coppie con più di cinquant'anni di matrimonio e che sono regolarmente invitate tutti gli anni alla Festa delle famiglie della quale proponiamo uno stralcio: "... Fa' che la tua grazia guidi i pensieri e le pene dei coniugi verso il bene delle loro famiglie e di tutte le famiglie del mondo. Fa' che le giovani generazioni trovino nella famiglia un forte sostegno per la loro umanità e la loro crescita nella verità e nell'amore. Fa' che l'amore, rafforzato dalla grazia del sacramento del matrimonio, si dimostri più forte di ogni debolezza e di ogni crisi, attraverso le quali, a volte, passano le nostre famiglie..." Ora ricordiamo che hanno festeggiato:

Sessant'anni di matrimonio:

Hueller Carlo e Roson Giuditta

Cinquantacinque anni di matrimonio

Boschele Tullio e Froner Teresa

Dalpra Lino e Lazzeri Lina

Dalsasso Romano e Cetto Ester

Oberosler Giovanni e Dalsasso Maria

Cinquant'anni di matrimonio

Facchini Giorgio e Brigo Elvira

Cappelletti Otello e Zottele Pina

Dalsasso Mario e Groff Adele

Dalsasso Guido e Oberosler Rosa

Alla fine della S. Messa tutte le coppie che hanno festeggiato l'anniversario di matrimonio dopo aver posato per la foto ricordo, tutte assieme hanno partecipato a un momento conviviale presso le sale dell'oratorio.



Il Coro di Sant'Oswaldo



Presepe della chiesa di S. Brigida

RASSEGNA NATALIZIA Cantando i nostri auguri...

Il 17 dicembre scorso, presso la chiesa parrocchiale di Roncegno Terme, ha avuto luogo la rassegna natalizia "Cantando i nostri auguri..." giunta ormai alla sua terza edizione. Ad animare la serata c'erano bambini e adulti, ospiti e padroni di casa. In ordine: il coro "Voci dell'Amicizia" formato da un cospicuo gruppo di vivaci bambini, bambine, ragazzi e ragazze delle scuole elementari e medie di Roncegno, che hanno aperto la serata in un misto di allegria e tenerezza, quasi volessero far ricordare che il Natale è la festa del bambino che è stato Gesù, della sua nascita e della gioia che questo lieto evento ha portato con sé. A seguire, i calorosi auguri del padrone

di casa: un coro Sant'Osvaldo che ha proposto un repertorio natalizio completamente rinnovato e che ha voluto ricordare la recente trasferta in Sardegna per rendere partecipe l'intera comunità dell'entusiasmo che questa esperienza ha lasciato nei loro cuori, eseguendo il brano natalizio per eccellenza della tradizione sarda, dal titolo "Notte de Chelu". La serata si è infine conclusa con l'esibizione dell'ospite d'onore della rassegna: il coro "La Cordata" di Verona, che ha dato un accenno del suo variegato repertorio canoro spaziando da brani d'autore a brani gospel, passando attraverso brani di musica popolare.

Nel corso della serata è stata inoltre più volte ricordata, in toccanti momenti di raccoglimento, Wilma, componente del coro veronese venuta a mancare qualche mese fa. Alla sua memoria sono state dedicate l'"Ave Maria" di



Bepi De Marzi da parte del coro Sant'Oswaldo e l'intera esibizione del coro veronese del quale faceva parte. Si ringraziano tutti quanti sono intervenuti e hanno attivamente contribuito alla realizzazione della serata. Un grazie particolare va a don Augusto per la sua sempre costante disponibilità

R. C

FESTA DEI SESSANTENNI DI RONCEGNO E MARTER

Un'occasione unica, il 4 dicembre, per ritrovarci dopo vari appuntamenti che ci hanno riuniti nei precedenti lustri, ma questa volta con il diverso obiettivo culturale di visitare qualcosa di importante e non ultimo di stare insieme tutto il giorno. Come si suol dire: "l'appetito vien mangiando" e questo è successo al di là del significato culinario del proverbio, perché oltre al Castel Tirolo ci siamo presi il tempo di visitare i mercatini natalizi della cucina Merano. Il programma ha previsto una visita guidata al più importante castello dell'Alto Adige nel periodo in cui è stato voluto dai conti Tirolo (come insediamento fortificato risale al XI secolo e rimane residenza principale dei Tirolo fino al 1420). Di grande interesse è risultata la cappella costruita su due piani e dotata di un prezioso portale con bassorilievo ricco di significati allegorici. Siamo rientrati a casa in tarda serata, tutti soddisfatti della bella giornata trascorsa.

FESTA DEI QUARANTACINQUENNI

Sabato 3 dicembre, i coscritti della classe 1966 si sono ritrovati insieme durante la celebrazione delle 19.30, per ringraziare Dio della gioia dello stare insieme in occasione del loro quarantacinquesimo compleanno e hanno voluto così sintetizzare il loro sentimento:

"O Signore, noi coscritti del '66 questa sera abbiamo voluto riunirci qui nella Tua e nella nostra casa per festeggiare i nostri 45 anni. Alcuni di noi sono proprio di Roncegno Terme, altri di S. Brigida o di Ronchi, molti di paesi vicini e lontani, ma tutti ci sentiamo parte di questa nostra Comunità Parrocchiale. Tu solo Signore conosci profondamente ognuno di noi, conosci la nostra storia, sai quanto la serenità o la tristezza albergano nei nostri cuori. Perciò ora vogliamo portare su questo altare le nostre gioie e le nostre sofferenze, Ti vogliamo dire grazie di cuore per tutto ciò che ci hai donato e vogliamo chiederti di starci vicino sempre, perché siamo sicuri che solo con Te la nostra sarà una vita colma di amore e di serenità".

OFFERTE

Per il mantenimento dell'edificio chiesa sono stati offerti in occasione dei sacramenti e altro euro 1050.



RONCHI

NOZZE D'ORO

Mercoledì 28 dicembre Anna Casagrande e Attilio Gararin hanno raggiunto il traguardo di 50 anni di vita di insieme. I figli Daniele, Roberta, Luca, Mariano e Elisabetta, vogliono augurarli buon anniversario e ringraziarli per tutto quello che hanno trasmesso con infinito affetto a loro, alle nuore, generi, nipoti e pronipoti.



DALLA CATECHESI

Venerdì 16 novembre abbiamo avuto il piacere di avere tra noi Fra Siro, Fra Valerio e Fra Ivan accompagnati da Don Augusto. Ci siamo trovati tutti assieme nella sala polivalente del Comune (concessa gentilmente dall'Amministrazione Comunale per l'occasione), per conoscere più a fondo la vita e la scelta di questi Frati sulle orme di San Francesco, devoti all'obbedienza e chiamati da Cristo, che hanno lasciato tutto per fare di Lui l'unico scopo; l'unico amore della loro Vita, disposti ad essere inviati alla ricerca di tutte le persone smarrite per ricondurle all'ovile, curarle e santificarle, anche in terre lontane. Al termine dell'incontro, Fra Valerio ci ha lasciato una perla di saggezza, insegnandoci una frase in lingua "kiswahili" lingua ufficiale del Kenia con il titolo di "Njoo Masija Utuokoe" che significa "Vieni Messia Salvaci". Successivamente ci siamo spostati in Chiesa per la celebrazione della S. Messa. Fra Siro durante l'omelia ci ha ribadito che tutti noi possiamo e dobbiamo partecipare alla missione della Chiesa, ma per farlo bisogna ascoltare il Vangelo e vivere in Cristo. I ragazzi del Corretto "Petalì dell'Amore" colgono l'occasione per ringraziare Fra Ivan e Fra Valerio per la disponibilità dimostrata nell'aver insegnato loro due nuovi canti che verranno proposti nelle prossime liturgie. La comunità ringrazia i confratelli per la bella esperienza che ci hanno regalato e si augura di incontrarli ancora.

Anna Maria



Presepe parrocchiale



FESTA DEGLI ANNIVERSARI

Nella giornata dedicata alla Madonna Immacolata, è tradizione a Ronchi festeggiare le coppie che hanno raggiunto lustri importanti della propria vita insieme. Nell'omelia don Augusto, oltre che a complimentarsi con le coppie per il traguardo raggiunto, ha ricordato a queste come ogni anno trascorso insieme sia un vero e proprio dono del Signore. Tra le coppie con più anni di matrimonio troviamo: Vittorio e Giuseppina Lenzi (60 anni), Eduino e Alma Demonte (54 anni), Albino e Adele Colla (53 anni), Giuseppe e Maria Dalsasso (51 anni) e Attilio e Anna Ganarin (50 anni).

BABBO NATALE ALPINO

Nel pomeriggio di domenica 17 dicembre è arrivato anche quest'anno Babbo Natale Alpino. Giunto in quel di Ronchi con un bel asinello, Babbo Natale Alpino ha distribuito doni ai tanti bambini presenti alla festa. Il pomeriggio, organizzato nella palestra comunale dal Gruppo Alpini locale, è stato animato dalla lotteria che anche quest'anno è stata davvero ricca, con ben quaranta premi in palio. Rinnoviamo i complimenti ai nostri Alpini che continuano a portare avanti nel tempo queste belle e simpatiche iniziative.





CONCERTO NATALIZIO

Venerdì 30 dicembre, nella chiesa parrocchiale dell'Ad-dolorata, si è tenuto il tradizionale concerto di Natale. Quest'anno la comunità di Ronchi ha avuto il piacere di ospitare il Coro Lagorai di Torcegno.

Il Coro Lagorai, diretto dal maestro Fulvio Ropelato, ha eseguito più di una quindicina di canzoni (non solo natalizie), tutte molto apprezzate visto i lunghi applausi che hanno accompagnato ogni canzone del Coro. La festa è proseguita nella Sala polivalente del municipio, con un signorile rinfresco e la distribuzione di bevande calde da parte degli Alpini.

Un ringraziamento particolare va al signor Enrico Battisti che è riuscito a portare il Coro Lagorai a esibirsi nella nostra chiesa.

GRADITA SORPRESA

Nella Santa Messa di domenica 8 gennaio, abbiamo avuto la gradita sorpresa di riavere con noi come celebrante padre Dario Ganarin. Arrivato a Ronchi per celebrare l'Eucarestia nella quale il fratello Attilio e la cognata Anna rendevano grazie al Signore per i 50 anni di matrimonio, padre Dario è stato felice nel rivedere i suoi compaesani dopo tanti anni. Si è complimentato con la comunità perché ancora attiva e vivace e con il Coro parrocchiale per essere sempre numeroso a solennizzare con i suoi canti la celebrazione. Terminata la messa, il nostro compaesano si è fermato sulla porta della chiesa per

stringere la mano ad ogni fedele cercando di riconoscere ancora qualcuno. La sua permanenza a Ronchi è stata brevissima in quanto già in tarda serata doveva rientrare nelle parrocchie dove ora celebra (esattamente nella diocesi di Fiesole, provincia di Firenze).

RINGRAZIAMENTI

Rubando un paio di righe a Voci Amiche, si vogliono ringraziare il signor Andrea Bonizzi e il signor Carlo Caumo, i quali, durante il mese di dicembre, si sono resi disponibili a riparare e a migliorare alcuni oggetti sacri presenti in chiesa.

ANAGRAFE

Defunti



È morto mercoledì 21 dicembre nella propria abitazione a maso Stauda ALBERTO DEBORTOLI di anni 74.

È stato sepolto nel cimitero di Ronchi giovedì 22 dicembre.

I familiari di Alberto Debortoli ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore

Telve



IL VICARIO GENERALE PRESENTA L'UNITÀ PASTORALE

Il 1° dicembre scorso il Vicario generale mons. Lauro Tisi ha incontrato a Telve il Consiglio pastorale interparrocchiale e i quattro Comitati parrocchiali di Carzano, Telve, Telve di Sopra e Torcegno per la presentazione di quella che potrebbe essere l'Unità Pastorale che interesserà le Comunità dei quattro paesi.

Il Vicario accenna alle motivazioni che hanno portato a ridisegnare la diocesi che è composta da 450 parrocchie. Attualmente in diocesi di Trento vivono 396 sacerdoti, dei quali 96 sacerdoti sono pensionati, 159 sono parroci e 68 collaboratori pastorali con più di 75 anni di età. I sacerdoti avvicendabili sono circa 100.

Viviamo un passaggio epocale: non basta più solo nutrire spiritualmente il credente ma occorre suscitare la fede, generare i credenti. Mentre in passato i cristiani sbocciavano come un fiore spontaneamente perché il contesto di vita era permeato dalla fede, questo oggi non avviene più. La percentuale dei cristiani praticanti domenicali nel Trentino si aggira sul 10 - 15%. Assistiamo allo sfaldamento del contesto comunitario. La società civile non corrisponde più alla comunità ecclesiale. Abbiamo di fronte due sfide: generare la fede attraverso la fraternità; costruire comunione creando degli spazi fraterni. Non ci si può limitare all'organizzazione dei servizi religiosi, ma occorre inventare un modo nuovo di fare fraternità.

COSA VUOLE REALIZZARE L'UNITÀ PASTORALE?

Non vuole cancellare le comunità ma esaltare le singole parrocchie. Nell'U. P. il soggetto non è più il parroco che concentra in sé tutti i servizi. L'U. P. non rappresenta una riorganizzazione delle attività delle vecchie parrocchie, perché il contesto in cui agisce non è più quello di un tempo. L'U. P. intende rivitalizzare le singole comunità. Non distrugge nessun campanile, una fraternità ha bisogno di appartenenza, di identità. Un'identità che dialoga, che si apre, che si mette in rete.

Scopo dell'U. P. è quello di generare la fede. Ma per generare la fede bisogna seguire dei passaggi fondamentali che ne consentano la diffusione.

Ogni comunità abbia perciò un piccolo Comitato che faccia funzionare la vita ecclesiale, che funga da cabina di regia per le varie attività proposte. Ogni singola parrocchia, incontrandosi con le altre, si arricchisce e ciò che prima non poteva essere fatto da parte della singola parrocchia, può diventare possibile grazie all'unione di più realtà.

Altro fattore indispensabile per la formazione di un'U. P. è la programmazione dell'anno pastorale affidato al Consiglio dell'U. P. che comprende i rappresentanti di tutte le parrocchie.

Il Vicario suggerisce che ogni Comunità dell'U. P. ospiti durante l'anno almeno un evento cui partecipino anche le altre parrocchie. Ad esempio la benedizione dei bambini diventa un'occasione per raccontare Dio attraverso un'esperienza di fraternità. La giornata del malato o dell'anziano è un'opportunità per annunciare l'attenzione della chiesa a questo ambito, per affrontare la sofferenza in modo cristiano.

Un elemento fondamentale dell'U. P. è la costituzione di una segreteria centrale che risponda alle varie richieste e proposte delle diverse parrocchie e che coadiuvi il parroco nello svolgimento delle varie funzioni che finora sono richieste al parroco: amministrazione, archivio, richiesta di battesimi, notizie sui malati da visitare a casa o in ospedale.

Questa segreteria centrale, formata da persone di tutte le parrocchie, si mette a disposizione in orari stabiliti per svolgere quelle mansioni burocratiche e organizzative che il sacerdote non può seguire di persona.

Occorre suscitare una ministerialità diffusa e investire nelle relazioni umane e sociali. Nell'U. P. si propone una formazione unitaria per i vari settori: la catechesi o il gruppo giovani dovrebbero adottare un programma comune tra le parrocchie.

È indispensabile anche una gestione coordinata delle strutture, che vanno adeguate in base alle richieste della comunità: chiese, sale, oratorio.

Non è necessario che il Consiglio dell'U. P. si concentri su problematiche secondarie quali gli orari della messa, ma studi e proponga problemi della collettività che possano essere affrontati con spirito cristiano, quali il problema del lavoro, dei giovani.



Presepe nella chiesa parrocchiale

TAPPE PER UN CAMMINO VERSO L'UNITÀ PASTORALE

Il Vicario propone alcune tappe per realizzare l'U. P. Ogni parrocchia organizzi una consultazione di tutti i gruppi - catehesi, coro, anziani, giovani - per rispondere ad alcune domande:

1. che cosa significa per te credere? credere per me è come... è avere... è sapere...
2. da quanto tu vedi e da quello che hai sperimentato finora, come si potrebbe descrivere la vita della chiesa?
3. che cosa significa per te essere e fare comunità cristiana? Quali azioni di una comunità la descrivono meglio? Se dovessi utilizzare un'immagine, come descriveresti la tua comunità parrocchiale? (es. una casa aperta a tutti, la piazza, perché permette l'incontro; la cima di un monte, bella ma difficilmente raggiungibile, ecc.).

Il Vicario invita a costituire un gruppo di lavoro che interroghi le persone esterne e le realtà associative su cosa si aspettano dalla Chiesa e su cosa manca nella vita della Chiesa stessa. In base alle risposte date ci si potrà rendere conto delle necessità delle nostre comunità e saremo illuminati sulle soluzioni da adottare.

Il Vicario evidenzia che il materiale raccolto non servirà per un dibattito ma per comprendere quali siano le varie tipologie di credenti, le loro aspettative dalla Chiesa, e le possibili soluzioni a tali richieste. Siamo grati al Vicario per questo suo accompagnamento sapiente e generoso. Il prossimo incontro è stabilito lunedì 9 gennaio. Buon cammino per tutti

UN PRESEPE ORIGINALE

Un presepe originale con quasi cento personaggi è stato allestito nel Bar Panorama, con la collaborazione di fotografi dilettanti e di abili disegnatori.

A tutti grazie per aver inserito nella vita quotidiana la vita di Gesù che nasce ogni Natale e ci guida con la sua forza e la sua bontà a scoprire che ogni fratello e sorella che ci passano accanto sono un dono prezioso e un'immagine vivente di Colui che si è fatto uomo.



FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA

Novelli sposi e coniugi più "datati" davanti all'altare della nostra bella chiesa, per ricordare il loro "sì" e chiedere al Signore la rinnovata benedizione sulla loro unione cristiana.





ANAGRAFE

Matrimoni

8.12 Micheletti David con Martinello Lorena

Defunti

17.12 Suor Camilla Trentin du anni 93

28.12 Terragnolo Silvio di anni 69

29.12 Sommavilla Lucia suor Andreina di anni 94



Silvio Terragnolo



suor Camilla Trentin



suor Lucia Sommavilla

ANAGRAFE PARROCCHIALE 2011

Nell'anno appena terminato sono stati battezzati 12 bambini, celebrati 7 matrimoni e accompagnati al camposanto 22 defunti.

Carzano



DONNE DI CARZANO

Le *Donne di Carzano* anche quest'anno si sono presentate alla Comunità per l'ormai tradizionale mercatino di Natale. L'impegno profuso è stato grande, in quanto si sono voluti proporre dei manufatti nuovi, con cui la nostra creatività si è sbizzarrita. Le proposte messe in vendita pertanto sono state diverse: coroncine natalizie, addobbi vari in panno, cassette di stoffa imbottite e gli



Manufatti realizzati dal gruppo "Donne di Carzano"



ormai super-richiesti ceppi. Tutto ha incontrato la soddisfazione e il plauso della gente che numerosa si è avvicinata al nostro mercatino, venuta anche per gustare una bevanda calda offerta dai Vigili del Fuoco volontari del paese. I complimenti non sono mancati, sinceri e sentiti, che ci rendono sempre orgogliose di ciò che stiamo facendo e motivate per la causa per la quale lavoriamo.

Com'è ormai consuetudine infatti, il ricavato verrà devoluto a progetti umanitari a scopo benefico che si intendono sostenere. Il nostro contributo è una piccola goccia nel mare delle richieste e dei bisogni, ma i saggi ci hanno insegnato che una goccia unita a tante altre formano un grande mare. E questa è la nostra convinzione.

Ringraziamo quindi le socie del gruppo *Donne di Carzano* per l'impegno e il tempo dedicato ed i "nostri affezionati acquirenti" che da sempre non mancano al mercatino e che ci permettono di portare a buon fine i nostri obiettivi. Infine porgiamo un augurio sentito per un sereno e speriamo migliore Anno Nuovo, che concretizzi le speranze dei cuori buoni e sensibili.

TRIDUO IN PREPARAZIONE AL NATALE

Nella settimana prima di Natale - mercoledì, giovedì e venerdì sera - i bambini del paese sono stati invitati a partecipare con le loro famiglie ad un momento di riflessione e di preghiera in attesa del Santo Natale.

Durante le tre serate, attraverso alcuni racconti e la lettura del Vangelo, abbiamo riflettuto tutti insieme sul tema dell'accoglienza, della condivisione della gioia e della riconoscenza.

Ognuno dei presenti ha potuto esprimere la propria personale preghiera scrivendola su stelline colorate che erano state preparate dai bambini e dai ragazzi dei gruppi di catechesi e che - dopo la benedizione - sono state appese su due alberelli preparati all'ingresso della chiesa dal Gruppo Alpini di Carzano che ha anche allestito il presepe in chiesa.

Sono stati momenti significativi ed emozionanti di preghiera spontanea e condivisa.

Ringraziamo don Venanzio che ci ha guidato durante le tre serate e quanti hanno partecipato a questo breve cammino in attesa della nascita di Gesù.



Presepe parrocchiale realizzato dal Gruppo Alpini

FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA

Il giorno di Santo Stefano - compatrono della chiesa - alcune coppie di Carzano hanno festeggiato insieme gli anniversari di matrimonio partecipando alla celebrazione eucaristica e raccogliendosi nei *Vòlti* del Municipio per un momento di amicizia.

ANAGRAFE PARROCCHIALE 2011

Nell'anno appena terminato sono stati battezzati 6 bambini, celebrato 1 matrimonio e accompagnati al camposanto 3 defunti.



Telve di Sopra



IL COMANDAMENTO DELL'AMORE

Domenica 18 dicembre i bambini di terza elementare hanno compiuto un primo passo in preparazione al sacramento del Perdono, che riceveranno il prossimo anno. Durante la S. Messa, dopo la distribuzione dell'Eucaristia, don Livio ha chiesto loro se volessero fare un patto d'amore con Dio e con il Prossimo. Tutti hanno risposto affermativamente e si sono visti consegnare un cuoricino di legno con scritte le parole "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo Cuore, con tutta la tua Mente e con tutta la tua Forza. Amerai il Prossimo tuo come Te stesso".

Il sacerdote ha invocato su di loro, e sulle loro famiglie, lo Spirito Santo, perché li aiuti ad amare e a perdonare sempre, ad essere sempre fedeli a quello che si può chiamare "Il comandamento dell'Amore". Peccato per l'epidemia della varicella che ha colpito impietosamente gran parte degli alunni delle scuole elementari. Di dieci bambini di terza, ne erano presenti solo quattro che hanno però rappresentato degnamente anche i compagni assenti.

Cristina B.

NATALE A TELVE DI SOPRA

Anche quest'anno, pur essendo un piccolo centro, il nostro paese non ha certo lesinato sforzi per offrire ai suoi abitanti (e agli eventuali "visitatori") delle feste natalizie all'insegna della varietà e della vivacità.

Il pomeriggio della Vigilia è stato caratterizzato, come di

consueto, dalla consegna dei regali di Natale ai più piccoli da parte di Babbo Natale.

Il 26 dicembre, tradizionale tombola (con distribuzione di bellissimi premi) presso la palestra delle scuole elementari e, a partire dalle 20, serata per i più giovani animata da un D.J.

Tali eventi sono stati uno sfizioso antipasto alla 16ª edizione dell'ormai tradizionale "Palio di San Giovanni". Il nostro patrono è stato ricordato la mattina, durante la Santa Messa che ha visto anche la celebrazione della festa della "Santa Famiglia". Presenti, se non impossibilitate da motivi di salute o da cause di forza maggiore, tutte le coppie che quest'anno hanno festeggiato significativi anniversari di matrimonio. A conclusione del rito, tradizionale foto ricordo col parroco don Antonio e consegna di un piccolo dono per la ricorrenza.

Al pomeriggio, inizio dei festeggiamenti veri e propri. All'apertura del vaso della fortuna "Pozzo di San Giovanni" è seguita la sfilata folkloristica con personaggi in costume e attrezzi d'epoca, che è stato poi possibile ritrovare e osservare da vicino nei vari "cantoni". La gente ha così potuto ammirare la realizzazione del "zelesà" (un tipo di pavimentazione usata in passato nelle cantine, nelle stalle, nelle strade, nei cortili e nelle "casere" di montagna), di sculture in legno, di maglie e calzini di lana. Ha potuto farsi un'idea, nel "canton del taiaprà", dei vari tipi di lavorazione a mano della pietra in voga in passato e, nel "canton dell'alevador", delle differenze nella tosatura delle pecore tra ieri e oggi. Ha visto il modo migliore per tagliare la legna e formare i cosiddetti "steleri". E, grazie alla simpatica e ironica rappresentazione, al parco giochi della scuola materna, intitolata "Com'era - Com'è", si è resa conto di come la vita quotidiana delle famiglie sia mutata nel corso degli anni. Attraverso il confronto di situazioni analoghe, sono stati offerti al pubblico vari spunti di riflessione. Le storture, nel passato, non mancavano sicuramente ma il "progresso", se ha eliminato quelle, ne ha innegabilmente create di nuove.

Per chi - aiutato dalla bella giornata - ha eroicamente visitato ogni angolo c'è stata la possibilità di rifocillarsi presso lo "stand" dei fanti, con brulè di mele; presso quello degli alpini, con "el vin e el bagigio dell'alpin" e presso il parcheggio della scuola materna con le homelettes.

Senza dimenticare la cucina allestita in palestra, già in funzione il 26 e attiva il 27 sin dalle ore 11.30 del mattino!

A pomeriggio inoltrato, si è svolta poi la tradizionale "gara dei slitoni" che ha visto l'equipaggio plurivincitore di Via Belvedere battere la concorrenza e riprendersi lo scettro, dopo "l'anno sabbatico" 2010.

Infine la sera, alla premiazione dei vincitori della gara, sono seguiti due eventi diventati ormai dei classici della giornata: l'estrazione dei premi della lotteria e la "serata danzante", animata da "Fabio e la sua fisarmonica".

Così - tra musica, balli e ... degustazioni - si è conclusa con soddisfazione anche l'edizione n° 16 del Palio. In attesa, naturalmente, della numero 17 (*Per motivi di spazio la documentazione fotografica sul palio verrà pubblicata con il prossimo numero di Voci Amiche*).

Cristina B.

NONNA TINA

Il 2 dicembre, una giornata un po' piovosa ma con tanta allegria e buon umore, Clementina Trentin (Tina de Menti) ha festeggiato il traguardo dei 90 anni circondata dall'affetto di figli, nipoti e pro nipoti.



Camminare insieme per la strada della vita può essere difficile, ma il vostro amore vi ha saputo insegnare come fare...

Siete infatti arrivati

al meraviglioso traguardo di 60 anni di nozze.

Il vedervi ancora così uniti ci insegna

quanto sia importante

il valore del matrimonio e della famiglia.

Con la consapevolezza che la vostra vita

proseguirà in questo modo, vi auguriamo ogni bene!

Ruggero, Dino, Giliola, Miriam, Marilena,
Antonello, Dennis, Alessandro, Luca,
Giuliano, Federico, Lucia



NOZZE DI DIAMANTE

Per la sua purezza, il valore e la robustezza, il diamante ben riesce a definire simbolicamente la preziosità di un legame che dura da ben 60 anni come quello dei coniugi Giovanni e Palmina Trentin che - il 29 dicembre 2011 - hanno ricordato il loro 60° anniversario di matrimonio festeggiando, insieme ai familiari, questo importante traguardo. Per l'occasione è stato rivolto loro il seguente augurio:



Festa della Sacra Famiglia

Torcegno



AVVENTO 2012 "UNA CASA PER GESÙ"

Quest'anno nel periodo di Avvento la nostra chiesa parrocchiale ha ospitato la casa - costruita dai ragazzi della catechesi - per Gesù, simbolo di un cammino di riflessione che è stato fatto in preparazione al Natale.

La prima domenica di Avvento i ragazzi hanno posto sulla casa dei piccoli mattoncini con il loro nome, segno del loro personale impegno. Alla casa mancavano però la porta, la strada per arrivarci, le finestre e la tavola a cui sedersi. Questi quattro elementi sono stati aggiunti durante i momenti di riflessione che i ragazzi hanno proposto ogni domenica, aiutati dai catechisti e sostenuti con entusiasmo da don Livio e don Venanzio, che hanno celebrato le sante messe nella nostra parrocchia. Ogni momento di riflessione era guidato da un verbo (vegliare, preparare, accogliere, servire), tratto dal Vangelo della domenica; ciascun verbo era scritto su un piccolo albero posto accanto alla casa.

Il significato della "casa per Gesù" è riassunto dalle parole che sono state lette la prima domenica da un ragazzo:

"Oggi, Gesù, iniziamo a costruire una casa come piace a Te: con i mattoni della gioia, perché Tu sei il Dio della gioia; con i mattoni della generosità perché Tu sei il Dio che si dona; con i mattoni della semplicità perché ami le cose semplici.

Noi ti aspettiamo Gesù e facciamo del nostro cuore una casa per Te".

Così, nelle quattro domeniche, i ragazzi della catechesi

hanno messo alla loro casa per Gesù la porta, perché dobbiamo essere pronti ad aprire la porta del nostro cuore a Gesù quando verrà a bussare; la strada, perché a Gesù serve una via per arrivare ai cuori, fatta di atteggiamenti di accoglienza e attenzione verso gli altri; le finestre, perché con delle finestre aperte si può sentire chi sta arrivando e tutti noi dobbiamo essere pronti ad accogliere e ascoltare chi ci chiede aiuto; la tavola, perché attorno ad una tavola possiamo compiere tanti servizi, noi dobbiamo sempre fare del nostro meglio per metterci a disposizione degli altri in ogni momento della nostra vita.

I ragazzi della catechesi si sono impegnati in questo Avvento anche nell'animazione di una novena, il venerdì prima del Natale, che è stata davvero partecipata. Quel giorno i bambini delle elementari, prima di recarsi tutti assieme in chiesa per la novena, hanno partecipato numerosi ad un pomeriggio di preghiera, gioco e amicizia e, aiutati dalle catechiste e dai ragazzi più grandi hanno colorato e costruito delle piccole casette, segno del loro impegno nel preparare il loro cuore per la venuta di Gesù.

La casa per Gesù, che durante l'Avvento era presente davanti all'altare maggiore, è stata poi spostata in tempo di Natale, davanti all'altare laterale dedicato alla Madonna. Qui sono state poste anche alcune delle casette costruite dai bambini. Davanti all'altro altare, quello dedicato al Cristo, invece era presente un bellissimo presepe e ringraziamo chi anche quest'anno si è dato da fare per prepararlo.

FESTA DELLE FAMIGLIE

Quest'anno la festa delle famiglie è stata celebrata nella nostra parrocchia domenica 18 dicembre, quarta di Avvento. Alla Santa Messa erano presenti numerose coppie di sposi, che quest'anno hanno festeggiato significativi anniversari di matrimonio. Tutti i nomi sono stati letti durante la celebrazione da un rappresentante del comitato parrocchiale.

Quest'anno alle coppie di sposi è stata donata l'immagine



Presepe parrocchiale

della Sacra Famiglia, fotografia del quadro presente nella nostra chiesa parrocchiale, sopra la porta laterale di destra. Come riportato da Giulio Candotti in "Torcegno, ieri e oggi", il quadro della Sacra Famiglia è stato dipinto da Albino Dal Castagnè, medaglista e incisore originario del nostro paese, nato a Torcegno l'11 marzo 1877 e morto a Clusone (provincia di Bergamo) il 13 settembre 1952. Suo è anche il quadro presente sopra l'altra porta laterale, "Gesù fra i pargoli". Qualche riga su questo artista traozenero, che ha contribuito ad accrescere il valore artistico della nostra chiesa, è scritta nel "Dizionario Biografico di uomini del Trentino Sud-Orientale" di Antonio Zanetel, che così riferisce: *Dal Castagnè Albino visse a Milano per circa quarant'anni e lavorò presso lo stabilimento*



Foto: Oliviero Tommasini

Jhonson. Incise più di un centinaio di medaglie, ritraendo uomini di scuola, di scienza, letterati, artisti. Fu certamente uno dei medaglisti più apprezzati della prima metà del 900. Incise anche oltre una decina di targhe illustranti effemeridi o avvenimenti di attualità. Al museo di Trento regalò otto delle sue medaglie.

Offerte delle coppie di sposi: euro 120

ANAGRAFE PARROCCHIALE 2011

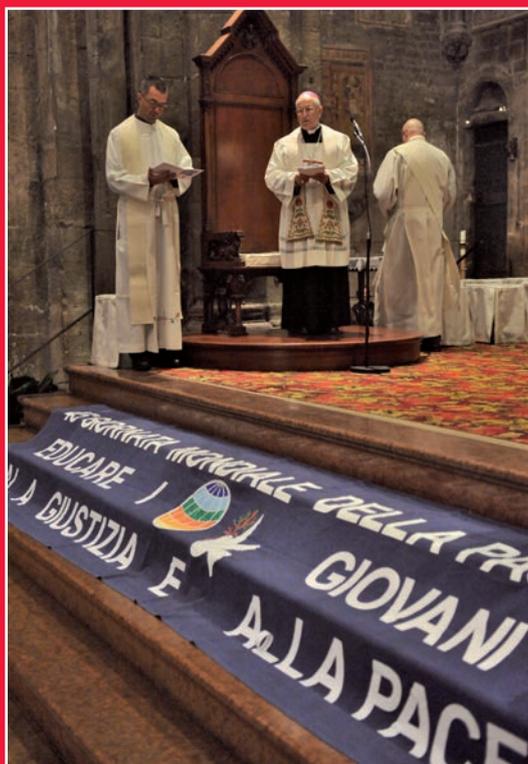
Nell'anno appena terminato sono stati battezzati 5 bambini, celebrato 2 matrimoni e accompagnati al cimitero 4 defunti.



Foto: Oliviero Tommasini

45ª GIORNATA DI PACE

“EDUCARE I GIOVANI ALLA GIUSTIZIA E ALLA PACE”



Quest'anno la Giornata della Pace era dedicata alle nuove generazioni. Di qui il tema lanciato con il messaggio del Papa: “Educare i giovani alla giustizia e alla pace”.

Il messaggio di Benedetto XVI è stato presentato a Trento nella festa di Capodanno dal coordinatore nazionale di Pax Christi don N. Capovilla, attualizzandolo nei tempi oscuri che stiamo vivendo e cogliendo i segni di novità che in varie parti del mondo si sono manifestati.

I giovani, preoccupati per il loro futuro incerto, hanno bisogno di coltivare una speranza concreta su cui poggiare la propria vita e di dimostrare di essere portatori di fermenti nuovi nella società. Dal loro diventare protagonisti potrà nascere un'umanità nuova. Ciascuno deve quindi impegnarsi secondo le proprie competenze e responsabilità a promuovere la giustizia per costruire insieme un mondo di pace.

“La pace di tutti nasce dalla giustizia di ciascuno”.

Alle riflessioni proposte da don Capovilla e alle testimonianze di concrete opere di pace è seguita la tradizionale fiaccolata per la città e la veglia in duomo presieduta dall'arcivescovo Luigi Bressan.